



Roberto Opengates <roberto.opengates@gmail.com>

---

## Re: Da Mario Albanesi (patto militare Grecia-Israele)

1 messaggio

---

**gamadilavoce** <gamadilavoce@aliceposta.it>

28 luglio 2015 12:22

A: Mario Albanesi <maal52@conna.it>, roberto <r.gessi@tiscali.it>

grazie Mario e complimenti per quanto sei bravo e coerente. Anch'io mi sono molto sentita vicino a Tsioras ed ho apprezzato i suoi due passi avanti e uno indietro di Leniniana memoria. Perfino Varufakis ha fatto il suo passo indietro ritornando nella maggioranza. Quando Manlio Dinucci dirigeva NUOVA UNITA' io ero uno dei suoi giornalisti. ( ho anche intervistato Isabelle Allende ed ho ancora la tessera) Manlio, anche se molto bravo, ha dei lati imperscrutabili per chi come noi ha un lungo cammino di lotta comunista. Mi fa sempre piacere leggerti e sentirti. Un grande abbraccio miriam

**From:** Mario Albanesi

**Sent:** Tuesday, July 28, 2015 11:22 AM

**To:** Miriam

**Subject:** Da Mario Albanesi (patto militare Grecia-Israele)

Carissima Miriam, subito dopo la decisione di Tsipras di ricorrere al Referendum, ho riportato un messaggio di Fidel Castro che ha ottenuto dagli ascoltatori ben 91.900 contatti documentati dai contatori di cui ti mando il link.

Fatta questa esaltazione di Tsipras che ho ritenuto doveroso fare per l'apparente suo coraggio, ti trovi poi completamente spiazzato dall'articolo dell'amico Manlio Dinucci che come ben sai è il più documentato giornalista che non ha mai riscosso grandi simpatie dalla redazione del Manifesto per il quale scrive. Un abbraccio, Mario

[http://www.beppegrillo.it/la\\_cosa/2015/07/10/fidel-castro-scrive-a-tsipras-dopo-il-referendum/](http://www.beppegrillo.it/la_cosa/2015/07/10/fidel-castro-scrive-a-tsipras-dopo-il-referendum/)

*L'arte della guerra*

# Patto militare Grecia-Israele

Manlio Dinucci

Quando in Grecia è andato al governo Tsipras, in Israele è suonato l'allarme: Syriza, sostenitrice della causa palestinese, chiedeva di porre fine alla cooperazione militare della Grecia con Israele. Di fronte alla brutale repressione israeliana contro i

palestinesi, avvertiva Tsipras, «non possiamo rimanere passivi, poiché quanto accade oggi sull'altra sponda del Mediterraneo, può accadere sulla nostra sponda domani».

Sette mesi dopo, cessato allarme: Panos Kammenos, ministro della difesa del governo Tsipras, è andato in visita ufficiale a Tel Aviv, dove il 19 luglio ha firmato col ministro israeliano della difesa, Moshe Ya'alon, un importante accordo militare. Per tale mossa, Kammenos, fondatore del nuovo partito di destra Anel, ha scelto il momento in cui la Grecia era attanagliata dalla questione del debito.

L'«Accordo sullo status delle forze», comunica il Ministero greco della difesa, stabilisce il quadro giuridico che permette al «personale militare di ciascuno dei due paesi di recarsi e risiedere nell'altro per partecipare a esercitazioni e attività di cooperazione». Un accordo simile Israele lo ha firmato solo con gli Stati Uniti. Nell'agenda dei colloqui anche la «cooperazione nel campo dell'industria militare» e la «sicurezza marittima», in particolare dei giacimenti offshore di gas che Israele, Grecia e Cipro considerano propria «zona economica esclusiva», respingendo le rivendicazioni della Turchia.

Sul tavolo dell'incontro «le questioni della sicurezza in Medioriente e Nordafrica». Facendo eco a Ya'alon che ha denunciato l'Iran quale «generatore di terrorismo, la cui ambizione egemonica mina la stabilità di altri Stati», Kammenos ha dichiarato: «Anche la Grecia è nel raggio dei missili iraniani; se uno solo riesce a raggiungere il Mediterraneo, potrebbe essere la fine degli Stati di questa regione». Ha quindi incontrato i vertici delle forze armate israeliane per stabilire un più stretto coordinamento con quelle greche.

Contemporaneamente il capo della marina militare ellenica, il vice-ammiraglio Evangelos Apostolakis, ha firmato con la controparte israeliana un accordo di cooperazione su non meglio precisati «servizi idrografici».

Il patto militare con Israele, stipulato a nome del governo Tsipras, non è solo un successo personale di Kammenos. Esso rientra nella strategia Usa/Nato che, nell'offensiva verso Est e verso Sud, mira a integrare sempre più strettamente la Grecia non solo nell'Alleanza ma nella più ampia coalizione comprendente paesi come Israele, Arabia Saudita, Ucraina e altri.

Il segretario generale Stoltenberg ha dichiarato che il «pacchetto di salvataggio» Ue per la Grecia è «importante per l'intera Nato», essendo la Grecia un «solido alleato che spende oltre il 2% del pil per la difesa» (livello raggiunto in Europa solo da Gran Bretagna ed Estonia). Particolarmente importante per la Nato la base aeronavale della baia di Suda a Creta, usata permanentemente dagli Stati Uniti e altri alleati, negli ultimi anni per la guerra contro la Libia e le operazioni militari in Siria. Utilizzabile ora, grazie al patto con la Grecia, anche da Israele soprattutto in funzione

anti-Iran.

In tale quadro strategico si ricompongono i contrasti d'interesse fra Grecia e Israele, da un lato, e Turchia dall'altro. La Turchia, dove la Nato ha oltre 20 basi e il Comando delle forze terrestri, in nome della «lotta all'Isis» bombarda i curdi del Pkk (veri combattenti anti-Isis) e, insieme agli Usa e ai «ribelli», si prepara a occupare la fascia settentrionale del territorio siriano. Appellandosi all'Art. 4 del Patto Atlantico, in quanto ritiene minacciate la propria sicurezza e integrità territoriale.

(il manifesto, 28 luglio 2015)